

Maurizio Oddo

ARCHITETTURA **C**ONTEMPORANEA in **SICILIA**

Presentazione di Franco Purini

CORRAO EDITORE



L'intervento, localizzato nel piano cantinato dell'ala settentrionale dell'ex Monastero dei Benedettini, ora sede della Facoltà di Lettere, conferma l'unicità spaziale dei diversi ambienti, caratterizzati dal complesso sistema di volte massicce.

Considerata la presenza di importanti resti archeologici, il progetto si sviluppa a partire da un interessante sistema di attraversamenti che sezionano e rimodulano lo spazio preesistente con l'introduzione di una struttura in acciaio, legno e vetro, dichiaratamente contemporanea.

Posta a quota + 2,20 dal piano dei manufatti archeologici, essa si adatta alla geometria dell'ambiente, generando punti di vista inaspettati; al suo interno, inoltre, accoglie tutti gli impianti tecnologici.

I reperti archeologici si osservano attraverso vedute dinamiche, proponendo livelli di lettura molteplici sulla struttura dell'edificio romano e sullo spazio interno.





Il progetto, all'interno del Santuario di Sant'Agata al Carcere, ha interessato le diverse stratificazioni della preesistenza a partire dai resti dell'edificio romano, caratterizzato da un ambiente voltato, fino all'attuale configurazione risalente al XVIII secolo.

Oltre agli interventi di miglioramento sismico, a salvaguardia della stabilità dell'edificio, sono stati rimodulati i rapporti tra gli elementi dell'organismo architettonico messo a nudo durante le fasi preliminari.

Un nuovo percorso archeologico all'interno dell'edificio, caratterizzato da un rinnovato sistema di collegamenti verticali in prossimità dell'angolo del bastione, introduce il linguaggio architettonico contemporaneo sia nella scelta dei materiali che nella concezione spaziale.

Una narrazione architettonica nuova atta ad introdurre significati nuovi in modo da consentire, citando Giancarlo De Carlo, alla *mirabile architettura antica* di assumere trame, strutture e ruoli significanti per il mondo contemporaneo.



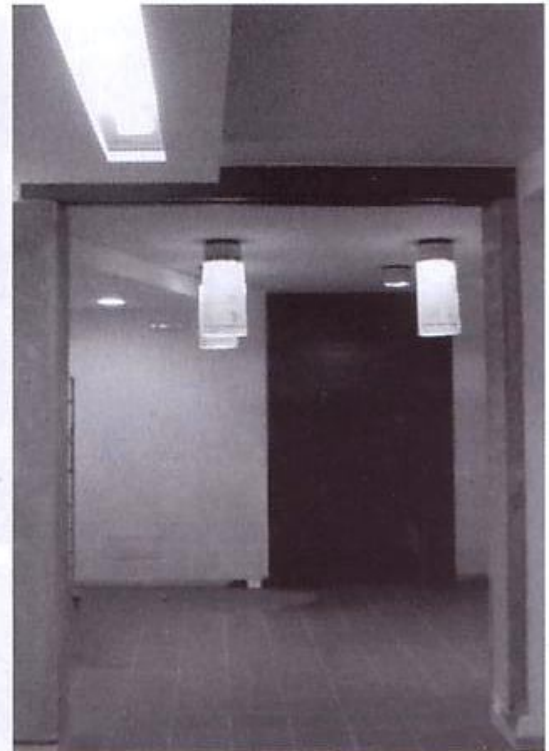


L'intervento riguarda la sistemazione di un appartamento nel centro del capoluogo etneo, in un palazzo dei primi del '900.

Gli spazi della configurazione originaria - di notevole altezza e parzialmente disimpegnati da un corridoio posto nella zona di servizio a due elevazioni - sono stati resi più permeabili con l'inserimento di alcune aperture in successione. Inoltre, sono state ricalibrate le proporzioni dei vari ambienti mediante un passaggio aereo che attraversa tutti i locali, coinvolgendo gli ambienti posti a quota superiore.

Una nuova fruizione degli spazi, sia verticale che orizzontale, dinamizza l'alloggio caratterizzato da un linguaggio contemporaneo cui fa riferimento l'intervento.





In un contesto ambientale naturale, a ridosso del Parco dei Nebrodi, il progetto ha riguardato la trasformazione di un vecchio locale di deposito in un luogo per la ristorazione.

Essenziali i materiali utilizzati: ferro colorato rosso e grigio, cementi e resine per le pavimentazioni, calcestruzzo bocciardato per le strutture, pannellature in legno per arredi e pareti, cartongesso per i soffitti.

I corpi illuminanti, in metallo e policarbonato sono stati appositamente disegnati.

Il risultato è uno spazio dinamico, caratterizzato dalla giustapposizione di volumetrie semplici che scompongono il vano principale.

